

IL RIASSETTO PREVIDENZIALE**Incontro Governo-sindacati:
la pensione «flessibile»
estesa a statali e autonomi**

Giorgio Pogliotti e Marco Rogari ▶ pagina 10

L'incontro governo-sindacati. Il Governo disponibile a trovare una soluzione sulla questione dei lavoratori «precoci» e dei lavori «usuranti» - Prossimo round il 28 giugno su ricongiunzioni, rivalutazioni e no tax area

Ipotesi Ape anche per statali e autonomi**I NODI DEL CONFRONTO**

Per Poletti passi in avanti. Nannicini: al lavoro per ridurre costi per lavoratori e sugli sgravi. Cgil, Cisl e Uil: non parliamo solo di Ape

Giorgio Pogliotti
Marco Rogari

ROMA

■ L'Ape riguarderà tutti i lavoratori. Anche i pubblici dipendenti e gli "autonomi" potrebbero utilizzare l'anticipo pensionistico, se in possesso dei requisiti richiesti. A confermare che si tratta più di un'ipotesi sono stati il ministro del lavoro, Giuliano Poletti e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Tommaso Nannicini, ieri al termine del terzo tavolo con i sindacati sul tema delle pensioni. Il governo si è mostrato disponibile a sciogliere alcuni dei nodi più intricati del confronto: il pensionamento anticipato per i cosiddetti lavoratori precoci, le modifiche alla legge per ampliare la platea dei lavoratori usuranti esclusi dai requisiti pensionistici della legge Fornero.

Al prossimo appuntamento, già fissato per il 28 giugno, si entrerà nel merito anche di altri temi importanti, come le ricongiunzioni onerose per le carriere lavorative discontinue, la rivalutazione degli assegni pensionistici e l'estensione della no tax area ai pensionati. Il 30 giugno invece si parlerà di mercato del lavoro. Proprio l'impegno del governo ad affrontare tutto il dossier pensioni al tavolo è considerato un elemento essenziale per Cgil, Cisl e Uil che hanno presentato una piattaforma unitaria sul tema evidenziando molte perplessità sull'Ape, ed hanno insistito - sia pure con posizioni articolate - sul fatto che il costo di questa operazione non può ricadere sui lavoratori pensionandi. Tra i nodi

da sciogliere c'è quello relativo al tasso di interesse applicato al rimborso del prestito per l'anticipo pensionistico, e al costo dell'assicurazione da sottoscrivere nell'eventualità del pensionamento dovesse morire prima dell'estinzione del mutuo.

Per rendere l'opzione Ape più conveniente il governo punta ad un sistema di detrazioni fiscali, a vantaggio delle situazioni sociali più difficili. «Stiamo lavorando per assicurare ai lavoratori che i costi siano i più bassi possibile - ha spiegato Nannicini - stiamo ragionando sulla platea dei meritevoli di tutele per garantire una riduzione fiscale fortemente agevolata».

Quello di ieri è stato un incontro ancora interlocutorio, come ha confermato il ministro Poletti: «Abbiamo avviato un buon metodo di lavoro e stiamo facendo passi avanti - ha detto -. Ci sono ovviamente posizioni convergenti e divergenti, come avviene in ogni confronto. Abbiamo definito i perimetri e le problematiche dei temi sul tavolo, andremo avanti nel confronto».

I sindacati sospendono il giudizio, considerando che il confronto è solo all'inizio. «Non partecipiamo ad annunci di soluzioni che non ci sono - ha detto la leader della Cgil, Susanna Camusso -. Stiamo provando a fare una discussione con il governo che al momento è senza cifre. Per noi è prioritario mutare l'assetto del sistema previdenziale per i giovani, i lavoratori e gli attuali pensionati». Sulla stessa lunghezza d'onda il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo: «Non c'è ancora alcun elemento definitivo - ha aggiunto - è prematuro ogni giudizio. Discutiamo di tutti i punti, l'Ape interessa di più il governo, a noi il resto». Per Maurizio Petriccioli (Cisl) «il tavolo continua con un dialogo positivo per trovare soluzioni a problemi strut-

turali che creano forte disagio».

Sulle pensioni la partita è destinata ad essere lunga. Con tutta probabilità, dopo il round del 30 sul lavoro, in cui si affronterà anche l'ipotesi di riduzione strutturale del cuneo sul lavoro stabile, il confronto proseguirà a "fari spenti", ovvero senza incontri ufficiali. E solo prima della pausa estiva di ferragosto si capirà se ci saranno davvero i margini per una soluzione condivisa da formalizzare in qualche modo a settembre, prima del varo della prossima manovra autunnale di bilancio destinata ad assorbire il pacchetto pensioni. Sul versante dell'Ape, tra i nodi da sciogliere restano anche quelli della formula per garantire l'Anticipo pensionistico agli "statali" e agli "autonomi", il raccordo con la Rita (Restituzione integrativa temporanea anticipata), e la calibratura delle detrazioni fiscali. Quello delle detrazioni, del resto, è uno degli snodi più delicati insieme a quello dei "costi di mercato" (tasso d'interesse al rimborso e premio assicurativo). Quasi sicuramente il Governo cercherà di raggiungere un compromesso sulla possibilità per i precoci di uscire prima di quanto previsto dalle attuali regole e sulle modifiche per i lavoratori impiegati in mansioni usuranti. Il tutto però rispettando il vincolo dei costi dell'operazione che non potranno superare i 500-700 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO

I partecipanti

■ Per il governo (da destra a sinistra) Bruno Busacca (capo della segreteria tecnica del ministro del lavoro), il ministro del lavoro Giuliano Poletti, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Tommaso Nannicini, Maurizio Del Conte (consigliere giuridico del

premier), Marco Leonardi (consigliere economico di palazzo Chigi). Per i sindacati la leader della Cgil Susanna Camusso con Vera Lamonica; per la Cisl Maurizio Petriccioli con il segretario dei pensionati Gigi Bonfanti; per la Uil il leader Carmelo Barbagallo con Domenico Proietti